

Cultura & Spettacoli

Artisti da tutto il mondo per accorciare le distanze

ARTE

Arte e cultura possono migliorare, assieme ai luoghi, il sistema di relazioni che con essi entrano in relazione. Era uno degli assiomi che Franco Basaglia aveva individuato per dar vita alla rivoluzione che portò alla chiusura manicomi. Con queste premesse prende il via la settima edizione del progetto "Mind the gap": cinque installazioni, cinque artisti internazionali per riflettere sul nostro tempo.

Domani, alle 18, allo Spazio35 (in via Caterina Percoto 6, a Udine) e alle 19.30 al Visionario (in via Asquini 33) verranno inaugurati i lavori di cinque artisti internazionali invitati a Udine, le cui opere sono state ospitate nelle principali istituzioni d'arte contemporanea mondiali.

GESTUALITÀ

Dall'arbitrarietà che può scaturire da un gesto di censura fino alla resistenza femminile di fronte all'arcaica violenza subita dalle donne. Ma anche un'indagine sull'esperienza dell'alienazione attraverso la gestualità dei corpi, passando per una riflessione sul processo di creazione, sulla prospettiva della maternità e sulle incertezze della creazione stessa. Cinque "visioni" attorno ad un comune denominatore, quello della gestualità.

Mind The Gap è un progetto dedicato alle arti visive, avviato da Altreforme nel 2017 e promosso in collaborazione con diverse realtà culturali e istituzionali della regione.



FRANCESCO BERTOCCO "Figura", una delle opere in mostra a Udine

La doppia esposizione, che resterà aperta fino al 26 novembre, è curata da Giada Centazzo e Lorenzo Lazzari, insieme a Rachele D'Ossualdo per Etrarte. Gli artisti sono il franco-statunitense Éric Baudelaire, l'italiano Francesco Bertocco, la svizzera Anouk Chambaz, l'albanese residente negli Usa Silvi Naçi e, infine, la belga Eva Giolo. Tutti artisti i cui lavori sono stati ospitati dalle principali istituzioni d'arte contemporanea mondiale, dal Centre Pompidou di Parigi al Museo del Novecento di Milano, dal Contemporary Jewish Museum di San Francisco (Usa) alla Biennale di Venezia, solo per citarne alcuni.

IL PROGETTO

«Il progetto Mind the gap, dedicato a Franco Basaglia - spiega la presidente di Altreforme,

Augusta Eniti -, nasce con due obiettivi principali: da un lato fare ricerca sulle pratiche artistiche contemporanee e dall'altro rendere porosi gli steccati tra discipline, aprendo spazi di riflessione comuni sulle questioni che sono appannaggio di tutti. Oggi abbiamo specializzazioni culturali alte, che nessuno di noi può frequentare tranquillamente, ma ciò che si è perduto è il senso unitario della cultura. In questo senso l'arte è un dispositivo straordinario, è parte attiva di un'impresa comune, poiché ha un carattere eminentemente formativo».

La mostra si potrà visitare, allo Spazio 35, da martedì a venerdì, dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; al Visionario tutti i giorni dalle 16 alle 21.